

Sei ore e mezzo la no-stop in Procura. «Vasavasa» si giocherà la carta delle dimissioni? Una cosa non gli va giù, i berluscones gongolano

Cuffaro: «l'inganno c'è ma non è dei giudici»

Il presidente della Regione Sicilia dopo l'interrogatorio: ho aiutato la ricerca della verità

Saverio Lodato

Sei ore e mezzo sul letto di Procuste. E buio fitto su quelle sei ore e mezzo. Finito tutto a tarallucci e vino? La fortuna aiuta gli audaci? O, più semplicemente, la speranza di Cuffaro è l'ultima a morire? Qualche elemento, in tarda serata, è trapelato: sarebbero state rivolte nuove contestazioni sulla base delle parole dei collaboratori di giustizia Lanzalaco e Giuffrè (ma Cuffaro smentisce); non sarebbero state dettate da "millantato credito" le parole del boss Guttadauro.

Ma andiamo con ordine. Di certo c'è che su quello stesso letto di Procuste, sono finiti, negli anni, da Andreotti a Mannino, da Dell'Ultri a Musotto, solo per dire dei più famosi. Epoche politiche e giudiziarie lontane nel tempo. Storie politiche individuali differenti. Esiti processuali non assimilabili. Solo che il letto di Procuste è sempre lo stesso: quello dell'accusa, o del sospetto, o dell'avviso di garanzia, chiamatelo come vi pare, per avere colluso con la mafia. Una delle sorti peggiori che in Sicilia possa toccare a un politico eccellente.

Eppure lui si era alzato dal letto di Procuste e se ne era andato via disteso, sorridente, e sereno. Totò Cuffaro, Udc, recentemente raggiunto da avviso di garanzia per concorso esterno in associazione mafiosa, avrebbe tanta voglia di raccontare il contenuto di quella non stop iniziata alle 10 del mattino alla presenza del procuratore capo Piero Grasso, dell'aggiunto Guido Lo Forte, dei sostituti, Nino Di Matteo e Gaetano Paci della Dda. Ma non può. Uno dei suoi difensori, Nino Caleca, gli sussurra: «Presidente, non dimentichi che il suo interrogatorio è stato segreto...».

E avrebbe anche tanta voglia di tener fede alla proverbiale fama di "vasa vasa" che lo accompagna, solo che trovandosi circondato da giornalisti, si ritrae simpaticamente inorridito.

Il 1° luglio a Palermo, nell'antisala blindata della Procura, con le colonne di marmo che sembrano anche loro sudare per un caldo che non è normale, mentre si consumano litri d'acqua minerale e l'addetto alle pulizie conterà a fine corsa 194 cicche sparse sul pavimento, si gioca

Il presidente della Regione siciliana Salvatore Cuffaro al suo arrivo a Palazzo di Giustizia di Palermo
Franco Lannino/Ansa



una delle pièce giudiziarie e politiche più pirandelliane dell'ultimo ventennio di mafia e politica.

I precedenti sono noti. Intercettazioni ambientali del Ros in casa del capo mafia di Brancaccio, tal medico chirurgo Guttadauro; andirivieni dalla casa-studio del boss di uomini politici, tal Miceli; medici, tal Aragona; avvocati, tal Priola, che discutono di Cuffaro come se "Totò

Non sarebbero millantato credito le parole di Guttadauro Nuove rivelazioni di Giuffrè e Lanzalaco?



fosse Cosa Loro". Una cinquantina le persone finite in carcere. (compresi Guttadauro, Miceli, Aragona e Priola). Avviso di garanzia per Saverio Romano, deputato nazionale, braccio destro di Cuffaro.

Ora il caso vuole che tutti gravitino nell'area Udc. E che l'Udc, anche se non lo dice apertamente, avverte la gelida mattina di qualche "alleato" di coalizione, nelle improvvise disavventure che si sono abbattute sul suo quartier generale in Sicilia.

Appena si è rialzato dal letto di Procuste, abbiamo chiesto a Cuffaro se confermava il suo sospetto avanzato nelle interviste di domenica: l'esistenza di "qualcuno" che, alle sue spalle, e a sue spese, aveva «ingannato i siciliani».

Cuffaro, per quanto sereno, sollevato e sorridente, ha precisato: «quello che è scritto rimane. Ma non mi riferivo assolutamente a un qualcuno interno al Palazzo di giustizia, parlavo di altro, qual-

cuno che rappresenta altri scenari...».

Ecco allora il "giallo", ecco allora lo spiritello pirandelliano andarsi a nascondere fra le pieghe di un'inchiesta il cui esito è imprevedibile.

Sentiamo ancora Cuffaro: «Ho aiutato i magistrati a ricercare la verità»; «Mi sento sollevato. Sono molto più sereno di quando ero entrato»; «ho la coscienza a posto e so di averla a posto».

Il suo collegio di difesa - oltre a Caleca, il giovane Claudio Gallina Montana -, temeva che sotto il macigno interrogatorio si nascondesse un nido di vipere. Temeva che emergessero altre contestazioni di gran lunga più imbarazzanti di quelle pubblicate. Il colpo di scena non c'è stato? Non si sa, proprio perché l'interrogatorio è stato segreto. Perché si è resa necessaria la secretazione?

In forza dell'articolo 329, codice di procedura penale: anche quando gli atti non sono più coperti da segreto, l'ufficio del Pm, per proseguire le sue indagini,

può disporre il permanere della segretezza per singoli atti. In questo caso, l'intero interrogatorio.

Questa misura, però, stride con la rappresentazione eccessivamente bucolica che l'interessato ha offerto.

In altre parole. C'erano e ci sono indagini articolate e complesse da svolgere. Cuffaro ha offerto la propria versione dei fatti, piuttosto che la "verità" biblicamente intesa. Le sue parole adesso dovranno essere vagliate. L'interrogatorio, ma è solo una supposizione, non può essere considerato il congegno che metterà automaticamente in moto una richiesta di archiviazione. D'altra parte, sarebbe curioso che ciò avvenisse. E qui, inevitabilmente, dal pianeta giustizia, ci si sposta al pianeta politica.

Cominciamo col dire che ieri, gli "uomini del Presidente" si sono comportati molto male, iniziando la giornata con una gaffe; pretendevano di cacciare i giornalisti dall'antisala del procuratore.

l'Italia della Lega

Un ministro, Bossi, che invita a usare i cannoni contro le barche degli immigrati, sostenuto da una delle più alte cariche dello Stato, il vice presidente del Senato Roberto Calderoli. Un ministro della Giustizia, Roberto Castelli, che si distingue nelle accuse ai giudici. Un europarlamentare, Borghezio che invoca l'esercito per la "ripulitura" del paese dagli immigrati. Inauguriamo oggi una rubrica per segnalare episodi dall'Italia peggiore, quella sollecitata ad agire da siffatta classe dirigente.

Michele C., ribattezzato a Roma "lo sceriffo tutore del disordine" per le sue azioni contro gli stranieri è stato denunciato per la seconda volta in pochi giorni. Secondo i testimoni, fra cui un maresciallo dei carabinieri, ad una fermata della linea A della metropolitana di Roma, ha aggredito un violinista zingano che si stava esibendo, urlandogli che non poteva sostare in quel luogo. Il musicista ha posato il violino in terra sperando di placare le ire dello "sceriffo", ma questi, non soddisfatto, ha afferrato lo strumento e glielo ha fracassato sulla testa per poi dileguarsi nella folla. Lievi le ferite riportate dal musicista di strada. Ma ora, come farà senza il suo violino?

Notizia da La Stampa, Roma 1/7/03

Giustizia e Palazzo d'Orleans ai ferri corti come non mai.

Questione non protocollare, di sostanza. Cuffaro non aveva fatto mistero di essere fortemente tentato dalla carta dimissioni.

Subito dopo l'interrogatorio di ieri Cuffaro è andato a Palazzo dei Normanni dove ha tenuto fede alla fama di "vasa vasa" con i novanta deputati, in queste ore molto apprensivi per l'eventualità del "tutti a casa". Ha avuto un lunghissimo colloquio con Guido Lo Porto, presidente Ars. Lo Porto ha detto di averlo "trovato sereno", ma di avergli dato una "pausa di riflessione" fissando per venerdì la seduta di Sala d'Ercole in cui Cuffaro riferirà e deciderà. Cuffaro ammette: «Non essendo tecnicamente possibile chiedere la fiducia, è importante che l'ARS esprima presto la propria posizione riguardo alla mia vicenda, anche perché non conosco i tempi dell'inchiesta».

L'imputato Cuffaro torna a essere il governatore Cuffaro. L'imputato agisce da solo, rispondendo alla sua coscienza. Il governatore tiene conto della sua corrente, dei suoi "alleati", dell'opposizione, di un intero sistema di potere. L'imputato cerca onorabilità, assoluzione, riscatto da accuse e sospetto. Il governatore cerca consensi, preferenze, equilibri più congeniali alla sua parte politica.

Cuffaro ha un cruccio: ha capito che quelli di Forza Italia gongolano. È questo non gli va giù. Per una semplicissima ragione: che a queste ultime elezioni, Forza Italia è franata, e proprio l'UDC ha ridotto la sua distanza dai berluscones di Micciché a meno di un punto in percentuale.

Possibile che debba tutto andare a ramengo per un "banalissimo" avviso di garanzia? E poi, diciamola tutta: non è che quelli di Forza Italia abbiano l'aureola. E ieri mattina, in quelle sei ore e mezza che il governatore di Sicilia era costretto a trascorrere sul letto di Procuste, nell'antisala non si discuteva d'altro: del bel pasticcio in cui sono finiti anche Follini e Buttiglione, i quali, non è escluso, potrebbero essere interrogati perché chiamati in ballo a vario titolo nelle intercettazioni della discordia.

Insomma, si fa presto a dire: non è successo niente.

Cinquanta arresti di area Udc. Il governatore teme che nelle sue disgrazie ci sia la mano di qualche alleato



www.alitalia.it

Tutti pronti a partire con i Prezzi Leggeri.

Dall'Italia, le più affascinanti destinazioni europee a partire da

170€ a/r

+ tasse aeroportuali + 6 euro a tratta di crisis surcharge + 16 euro di fuel surcharge (andata e ritorno)

Amsterdam a partire da

150€ a/r

+ tasse aeroportuali + 6 euro a tratta di crisis surcharge + 16 euro di fuel surcharge (andata e ritorno)

Londra a partire da

99€ a/r

+ tasse aeroportuali + 6 euro a tratta di crisis surcharge + 16 euro di fuel surcharge (andata e ritorno)

Numero Verde 800-050350

L'offerta è valida fino al 12 luglio. Per informazioni, prenotazioni e acquisti, contattate le Biglietterie Alitalia, le Agenzie di Viaggio, il Call Center Alitalia o il sito www.alitalia.it

Alitalia

Le tariffe si applicano ai voli originanti dall'Italia riportati negli orari in vigore, che possono subire eventuali variazioni. Le tariffe, vendibili solo in Italia, sono di andata e ritorno, non includono le tasse aeroportuali, variabili in relazione ai singoli aeroporti di origine e destinazione, il supplemento "crisis surcharge" pari a 6 euro a tratta e di "fuel surcharge" pari a 16 euro (andata e ritorno). L'offerta Londra a partire da 99 euro è disponibile con partenze da Milano, Genova, Venezia, Bologna e Pisa. L'offerta Amsterdam a partire da 150 euro è disponibile con partenze da Milano. L'offerta per l'Europa a partire da 170 euro è valida e disponibile per Vienna, Ginevra, Zurigo, Barcellona, Madrid, Valencia, Malaga, Marsiglia, Nizza, Lione, Atene, Amsterdam, Lisbona, Varsavia, Tunisi, Istanbul, Berlino, Düsseldorf, Francoforte, Monaco, Stoccarda, Malta e Mosca. L'offerta tariffaria è valida per partenze fino al 12 luglio 2003 ed il viaggio deve essere concluso entro il 19 luglio, e rivolta a singoli passeggeri e soggetta a specifiche limitazioni e restrizioni per quanto riguarda la disponibilità dei posti. L'acquisto del biglietto deve avvenire entro 72 ore dalla prenotazione che deve essere confermata per l'intero viaggio. È consentita una riduzione del 90% per i bambini fino a 2 anni non compiuti accompagnati da un adulto che non occupino posto a bordo e del 50% per ragazzi dai 12 ai 17 anni non compiuti, che viaggino accompagnati da un adulto. L'offerta non è applicabile ai minori non accompagnati (5-14 anni non compiuti). Le tariffe prevedono una permanenza minima di una notte, quella del sabato, ed una massima di sette giorni. L'offerta non è cumulabile ad altre riduzioni e la rimborsabilità, in caso di non utilizzo, è soggetta a particolari restrizioni. Non sono consentiti cambi di prenotazione, o di itinerario e non è previsto l'iscrizione in lista d'attesa. Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Partner. L'offerta non è applicabile alle tratte Cagliari/Roma e vv., in quanto sottoposte a regime di oneri di servizio pubblico, per i quali ulteriori informazioni di dettaglio possono essere acquisite presso le Biglietterie Alitalia e/o Agenzi di viaggio. Per informazioni dettagliate sulle tariffe corrispondenti a ciascuna origine e destinazione e sull'importo delle tasse aeroportuali corrispondenti alla tratta di vostro interesse, rivolgetevi alle Agenzie di Viaggio ed alle Biglietterie Alitalia, oppure chiamate il numero verde 800-050350. Altre informazioni sono disponibili sul sito www.alitalia.it ed alla pagina 683 del Televideo Rai.